



Associazione  
**PRIMATE DENAUM**  
Salita 2 Porte all'Arenella 20  
80128 - NAPOLI



Comitato Scientifico

- **Giambattista Vico** -

LETTERA APERTA  
AI CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE CAMPANIA

## EMERGENZA AMBIENTALE: QUALI AZIONI PER AFFRONTARLA E SUPERARLA?

Ill.mo candidato Presidente,

con questa lettera intendiamo rassegnare alla Sua attenzione una realtà che si configura ogni giorno di più come un vero e proprio stato di emergenza regionale: **l'inquinamento ambientale**.

Che si tratti di uno stato di emergenza risulta, ormai con chiarezza, dai dati ufficiali prodotti da istituzioni quali il Ministero della Sanità e l'Ordine dei Medici della Provincia di Napoli. Sono dati che costituiscono un vero e proprio bollettino di guerra che ci informa, drammaticamente, di **decessi e di malattie correlate a tale emergenza**.

Pur convinti che Ella abbia un preciso quadro di riferimento sul problema e sulle azioni da intraprendere, con questa lettera aperta abbiamo assunto l'iniziativa di trasmettere alla Sua valutazione alcuni dati ed informazioni che discendono dalla nostra conoscenza dei fatti e dalla nostra prospettiva circa la loro risoluzione. Ci auguriamo che questo contributo possa ricevere attenzione e risposta da parte Sua, attraverso una dichiarazione programmatica di interventi attuativi per affrontare e risolvere la drammatica situazione dell'inquinamento ambientale.

### CONSIDERAZIONI E DATI

#### Le principali emergenze

Per rendersi conto, anche da non esperti, del degrado ambientale in cui versano Napoli e la Campania è sufficiente riferirsi alle notizie diffuse continuamente dai media. Difatti i mezzi di informazione hanno riportato e richiamano, con crescente frequenza, le principali emergenze ambientali, ed i relativi effetti, che interessano la regione Campania:

- L'emergenza relativa ai diversi **impianti di depurazione**, esploso nell'estate del 2009.
- **L'emergenza rifiuti**, problema che dopo l'intervento straordinario del commissariato di Governo dovrà tornare alla gestione ordinaria e quindi alla supervisione della Regione (si ricorda che la provincia di Napoli è tragicamente disseminata di "ecoballe" che di ecologico hanno solo il nome).
- L'emergenza **inquinamento delle acque superficiali, delle falde e dei terreni**, cui contribuiscono in modo determinante le due precedenti situazioni di crisi.
- Da ultima -ma non certo per ultima- l'emergenza **inquinamento atmosferico**, che risulta sempre più drammaticamente insidiosa, sulla quale si sa sempre meno e per la quale gli interventi si sono sempre limitati al blocco del traffico cittadino.

Un richiamo merita infine l'emergenza prossimo-futura delle **scorie nucleari**, per altro già presenti in alcuni ambiti territoriali, per il drammatico impatto che potrebbe avere su una situazione già così disastrosa la realizzazione, sicuramente infelice ed inopportuna, di una centrale nucleare in Campania. E' un problema che apre un altro capitolo legato all'ambiente, quale quello dell'energia, sul quale abbiamo indirizzato di recente una lettera aperta al Presidente del Governo nazionale.

#### L'Arpac

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, istituito con legge regionale del luglio 1998, sviluppa "attività di monitoraggio, prevenzione e controllo orientate a tutelare la qualità del territorio e favorire il superamento delle molteplici criticità ambientali della Campania" (dizione presente sul sito dell'Agenzia). Nonostante queste attività e finalità che l'ARPAC svolge ormai da più di due lustri, la situazione ambientale è connotata dalle gravi emergenze prima indicate. A parte la vicenda giudiziaria che ha riguardato l'Agenzia nell'ottobre 2009 con arresti e decine di indagati,

sulla bontà dei controlli ambientali da essa esercitati sono stati sollevati dubbi e questioni in varie circostanze. L'assessore all'Ambiente del Comune di Napoli ha infatti espresso perplessità a più riprese sui dati rilevati dall'ARPAC (si veda ad esempio "Il Mattino" del 21/08/ 2009 e del 18/11/2009) almeno con riferimento alle PM10.

### **Morti invisibili e danni all'ambiente**

Sono sempre più numerosi gli studi nazionali ed internazionali che tendono a dimostrare una correlazione tra mortalità ed insorgenza di diverse patologie con gli incrementi della concentrazione dei principali inquinanti atmosferici (PM10, NO<sub>2</sub> e O<sub>3</sub>). Ultimo in ordine temporale è il progetto EpiAir promosso dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM). Se è vero che esso non prende in considerazione la città di Napoli, tuttavia i valori di concentrazione degli inquinanti registrati nel capoluogo campano nel biennio 2008-2010 sono confrontabili con quelli delle prime quattro città che lo studio indica come le più inquinate. D'altra parte, in un corso/convegno tenuto dall'Ordine dei Medici della Provincia di Napoli nel febbraio 2010 sono stati resi noti dati che tendono a confermare una drammatica correlazione mortalità-inquinamento.

Quindi, come emerge sempre più dalla letteratura scientifica, l'inquinamento atmosferico miete sempre più vittime che hanno la sventura di restare anonime, di confondersi ed essere classificate come decessi naturali, per cui non si contano ma ci sono e sono tante: **sono "morti invisibili"**.

E' inoltre dimostrato che gli agenti inquinanti risultano di grave pregiudizio anche per il mondo animale e vegetale (tanto che le diverse concentrazioni sono normate al riguardo). Come pure che l'inquinamento atmosferico produce conseguenze gravemente dannose per la conservazione del patrimonio artistico e monumentale.

### **Il problema delle fonti inquinanti**

A partire dal 2008 il numero di superamenti delle PM10 in città è aumentato considerevolmente, passando da 70 nel 2007 a 164 nel 2008 e a ben 225 nel 2009. La nostra Associazione già nel settembre 2008, nell'ambito di un Convegno cittadino, evidenziò tale allarmante trend ponendo in evidenza la questione delle fonti di inquinamento. Fu osservato che proprio in quell'anno il maggior numero di superamenti si verificò nel mese di agosto, ossia nell'unico mese in cui Napoli non soffre certamente del problema traffico. Uno studio recente condotto dal presidente di questa Associazione dott. Francesco Varriale sull'attività del Porto di Napoli, da molti ritenuto come una delle maggiori fonti inquinanti, ha portato ad ulteriori considerazioni di specifico interesse, in parte riprese anche da "Il Corriere del Mezzogiorno" in un editoriale recente (9 e 10/02/2010):

- una prima lettura delle diverse relazioni pubblicate dall'ARPAC sull'inquinamento atmosferico non conduce a valutazioni conclusive circa le cause del fenomeno e l'individuazione delle fonti inquinanti;
- su un totale di 551 comuni, solo 10 comuni della Regione Campania sono monitorati per il rilevamento di agenti inquinanti;
- nessuna stazione di rilevamento è posta all'interno delle due principali aree portuali regionali, quali il Porto di Napoli e il Porto di Salerno.
- da una prima analisi effettuata partendo dai dati nazionali dell'I.S.P.R.A. (ex Agenzia Nazionale per l'Ambiente) rapportati per quanto possibile alla realtà napoletana, emerge che la principale fonte inquinante è rappresentata dall'attività portuale, cui si aggiungono gli impianti residenziali e -al terzo posto- il traffico automobilistico;
- l'analisi dei trend annuali, per il periodo 2006-2009, del superamento delle PM10 e dell'attività portuale non evidenzia alcuna correlazione diretta.

### **UN IMPEGNO CONCRETO SULL'EMERGENZA AMBIENTALE**

E' urgente programmare interventi strutturali per difendere la salute dei cittadini, abbattere l'inquinamento e salvaguardare l'ambiente. In molte Regioni italiane le ARPA hanno elaborato da tempo dati ed informazioni provenienti dal territorio, fornendo precisi elementi per programmare interventi strutturali contro l'inquinamento e a difesa della salute. Nella nostra realtà regionale questi

problemi sono invece drammaticamente aperti, nonostante la struttura organizzativa ed i fondi a disposizione dell'Agazia preposta.

Prima che la campagna elettorale arrivi a conclusione, a nostro avviso sarebbe importante se Ella volesse esprimersi sull'emergenza ambientale in atto con indicazioni chiare e concrete circa gli impegni necessari per affrontarla ed avviarla a soluzione. Impegni e iniziative che consentano finalmente di risolvere e fare uscire il nostro territorio dall'attuale degrado ambientale, che mina in primis la salute di milioni di persone nonché l'economia stessa della Regione.

Avremo piacere di riportare in tempo reale gli esiti di questa lettera sul sito Internet della nostra Associazione, che successivamente tratterà i temi dell'emergenza ambientale in un pubblico Convegno cui Ella già da ora è cordialmente invitato a partecipare.

Riteniamo che l'ascolto della società civile e l'incontro con i cittadini che vivono il territorio che ci si accinge a governare, realizzino un importante momento di vicinanza e partecipazione da parte delle istituzioni. Ma anche un'occasione interessante e favorevole per discutere i problemi sotto prospettive diverse, che aiutano a completarne la visione e, magari, a far nascere idee altrimenti inesprese.

Fiduciosi in una Sua risposta, Le esprimiamo sincera considerazione per l'onerosa ed importante sfida elettorale da Lei raccolta e Le rappresentiamo i nostri migliori sentimenti per il Suo impegno.

Napoli 16 Marzo 2010

Associazione Primate Denaum  
il Comitato Scientifico "Giambattista Vico"